Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Giovedì, 2 settembre — Numero 206.

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » 36; » 19; » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » 80; » 41; » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'estero cent. 35
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 590 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Constatata la necessità di disciplinare norme per erogazione di sussidi a Società cooperative;

Sulla proposta del nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le somme ripartibili in sussidi a Società cooperative saranno determinate ogni semestre in base alle disponibilità risultanti dal bilancio e la erogazione di sussidi avrà luogo nei mesi di gennaio e luglio.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande di sussidio ammissibili alla distribuzione semestrale scade rispettivamente nel giorno 15 dei mesi di giugno e di dicembre.

Le domande che alle date predette non siano sufficientemente documentate o istruite, saranno prese in considerazione nel semestre successivo.

Art. 3.

Quando le condizioni del bilancio o altre considerazioni di opportunità lo consiglino, la distribuzione dei sussidi può esser fatta in un anno una sola volta alla fine dell'esercizio.

Art. 4.

Le Società cooperative che avanzano domanda di sussidio devono essere legalmente costituite e devono operare in conformità alla legge.

Alla domanda deve essere allegata una relazione dalla quale risultino con evidenza l'importanza economica dell'istituzione, la sua operosità, le sue eventuali benemerenze, le difficoltà reali e specifiche che incontra nel suo funzionamento, le nuove iniziative che intende intraprendere, i risultati ottenuti e quanto altro valga a dare un'idea adeguata delle condizioni dell'ente e dei motivi che lo designino come meritevole di considerazione.

Per le Società di nuova istituzione la relazione deve esporre le idee dei promotori, il programma ed i mezzi di azione del nuovo ente, ed ogni elemento atto a dimostrare la serietà e la vitalità.

Art. 5.

La relazione predetta deve contenere una dichiarazione di conforme a verità rilasciata da una almeno delle seguenti autorità o istituzioni: prefetto, sottoprefetto, sindaco, Camera di commercio, ovvero, per le cooperative agricole, Cattedra ambulante di agricoltura.

Il ministro si riserva ogni più opportuna indagine ai fini della concessione del sussidio, nei rapporti con le Società richiedenti.

Art. 6.

Non saranno prese in considerazione le domande di quelle Società che hanno ottenuto sussidi nel triennio anteriore alla data della domanda.

Art. 7.

Per ogni singola cooperativa l'importo di ogni sussidio non potrà superare le lire duecento.

Il Ministero ha facoltà di graduare l'entità dei sussidi con piena libertà di criteri, in relazione alle varie Società.

Art. 8.

Qualora i fondi disponibili non bastino a soddisfare tutte le domande delle Società meritevoli di sussidio saranno preferite le Società cooperative delle provincie nelle quali, per lo scarso numero di dette Società, la cooperazione ha bisogno di maggiori incoraggiamenti.

Le Società non sussidiate concorrono alle future distribuzioni di sussidi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 593 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 20 della legge 15 giugno 1865, n. 2397 e gli articoli 63 e 136 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399;

Vista la legge 12 luglio 1908, n. 441;

Visto l'art. 16 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle categorie di esercizi pubblici per lo smercio dei generi di privativa, stabilite all'art. 63 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399, n'è aggiunta un'altra con la denominazione di « Rivendite di tabacchi esteri ».

Le rivendite di tabacchi esteri esercitano la vendita al pubblico dei tabacchi lavorati esteri. In esse sarà anche eseguita la vendita dei tabacchi lavorati nazionali in quantità da non implicare il bisogno di pesarli.

Art. 2.

Le rivendite di tabacchi esteri sono istituite e soppresse per decreto del ministro delle finanze e, in quanto non sia diversamente stabilito nel presente decreto, sono soggette a tutte le norme e discipline vigenti che regolano le ordinarie rivendite dei generi di privativa.

Art. 3.

Le rivendite di tabacchi esteri sono istituibili nelle sole città o centri di popolazione agglomerata che contino non meno di cinquantamila abitanti ed in numero non maggiore di una per ciascuna città o centro.

Nelle città però con popolazione superiore a 200,000 abitanti è in facoltà del ministro delle finanze d'istituirne anche due. Si conferiscono per appalto nei modi di cui all'art. 14 della legge 12 luglio 1908, n. 441 ed alle condizioni che saranno determinate in uno speciale capitolato d'oneri.

Il canone da pagarsi dagli appaltatori delle rivendite di tabacchi esteri è quello determinato giusta gli articoli 3 e 4 della predetta legge e su di esso viene applicato l'aumento percentuale che costituì l'offerta in base alla quale ebbe luogo l'aggiudicazione.

Art. 4.

D'accordo con l'appaltatore una rivendita ordinaria può essere trasformata in rivendita di tabacchi esteri per tutto il tempo in cui dovrà vigere il relativo contratto d'appalto, verso pagamento del canone da calcolarsi in base alla legge ed allo stesso contratto d'appalto.

Art. 5.

La vendita al pubblico dei tabacchi lavorati esteri si effettua pure, secondo le condizioni da stabilirsi in speciale capitolato d'oneri nelle rivendite ordinarie di sali e tabacchi, le quali, per tutti o per parte dei tabacchi stessi ne abbiano avuta speciale licenza.

Queste licenze si conferiscono dal direttore generale delle privative, il quale potrà ritirarle in qualunque tempo, previo un preavviso di sei mesi, e comunque senza obbligo di motivare il provvedimento.

Nelle città o centri di popolazione agglomerata che contino meno di cinquantamila abitanti non può concedersi più di una licenza, in quelli di popolazione maggiore le licenze possono essere concesse nella proporzione massima di una per ogni cinquantamila abitanti.

La licenza alle rivendite ordinarie situate nelle città o centri di popolazione agglomerata ove esistono rivendite di tabacchi esteri, dovrà essere, per quanto riguarda i sigari esteri, limitata alle tre ultime categorie di prezzo.

Art. 6.

Alle rivendite di tabacchi esteri ed a quelle ordinarie munite della licenza di cui all'art. 5 sarà concessa una dotazione a fido di soli tabacchi esteri per un importo da stabilirsi con disposizione ministeriale.

La dotazione stessa costituisce il debito del titolare della rivendita di tabacchi esteri e di quella ordinaria, verso l'Amministrazione del monopolio tabacchi e deve essere garantita mediante cauzione di eguale somma.

Art. 7.

Le rivendite di tabacchi esteri possono essere arredate con mobili, stigli ed utensili di proprietà dell'Amministrazione, in tal caso l'arredamento stesso è dato in consegna al titolare della rivendita verso congrua cauzione, per uso esclusivo della rivendita medesima ed alle altre condizioni che saranno stabilite dal direttore generale delle privative.

Art. 8.

Le rivendite di tabacchi esteri sono di regola esonerate dalla vendita del sale e possono esserlo altresì dalla vendita delle carte-valori postali e degli effetti bollati.

Le rivendite ordinarie autorizzate allo smercio dei tabacchi esteri giusta all'art. 5° possono essere esonerate dalla vendita del sale, delle carte-valori postali, degli effetti bollati e del chinino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 594 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita consolidata 4.50 per cento netto in altra del consolidato 3.50 per cento netto:

Veduto l'art. 2 della legge stessa, col quale vennero dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite del consolidato 4.50 possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza in quanto non vengano successivamente, per effetto di qualsiasi operazione, ad essere trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge succitata;

Visto il R. decreto 4 febbraio 1909, n. 113, col quale furono autorizzate le variazioni nel bilancio dell'esercizio 1908-909 occorrenti per effetto delle operazioni di conversione eseguite nel 2° semestre 1908;

Veduta la legge 1 luglio 1909, n. 421, di approvazione per l'assestamento del bilancio per l'esercizio 1908-909;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° gennaio al 30 giugno 1909 in seguito ad ulteriori accertamenti da parte della Direzione generale del debito pubblico, venne riconosciuto che tra le rendite provvisoriamente conservate nel consolidato 4.50 per cento netto dovevano essere, e vennero di fatto, convertite nel nuovo consolidato 3.50 per cento netto iscrizioni:

con decorrenza dal 1° gennaio 1909 per annue	L.	1,194 57
con decorrenza dal 1° aprile 1909 per annue	»	14,292 82
complessivamente per l'annua rendita di	L.	15,487 39

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte e consegnate le rendite, consolidato 3.50 per cento netto, con godimento dal 1° gennaio 1909

per annue	L.	929 10
con godimento dal 1° aprile 1909 per annue	»	11,116 64
in complesso per l'annua rendita di .	L.	12,045 74

Ritenuto che venne disposto il ricupero della differenza d'importo sulle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904 delle iscrizioni al consolidato 4.50, le quali avrebbero dovuto essere convertite in 3.50 con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che, nel medesimo semestre la Direzione generale del Debito pubblico ebbe pure a riconoscere che doveva essere ricostituita nel consolidato 4.50 per cento netto la rendita di L. 501 indebitamente convertita nel consolidato 3.50 per cento netto con decorrenza dal 24 luglio 1907;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, occorre ora soltanto provvedere per le variazioni ai due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909, relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14 del regolamento succitato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del debito pubblico nel 1° semestre 1909 di rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento netto in altre del consolidato 3.50 per cento netto, e delle reiscrizioni eseguite al consolidato 4.50 di rendite già convertite nel consolidato 3.50, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909 le seguenti variazioni:

in diminuzione - al capitolo 3°: « Antiche rendite consolidate nominative 4.50 0[0 netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza »:

a) due trimestri sulla rendita di L. 1194.57 annullata dal 1° gennaio 1909	L.	597 28
b) un trimestre sulla rendita di L. 14,292.82 annullata dal 1° aprile 1909	»	3,573 20
in complesso	L.	4,170 48
alle quali devesi contrapporre la somma di . . . . per competenze differenziali sulla rendita ricostituita nel consolidato 4.50 dal 24 luglio 1907 al 31 dicembre 1908,	»	159 88
d'onde la diminuzione residua di . .	L.	4,010 60

in aumento - al capitolo 4°: « Rendita consolidata 3.50 per cento al netto »:

a) due trimestri sulla rendita di L. 929.10 inscritta dal 1° gennaio 1909	L.	464 55
b) un trimestre sulla rendita di L. 11,116.64 inscritta dal 1° aprile 1909	»	2,779 16
Totale aumento	L.	3,243 71

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Visso (Macerata).*

SIRE!

I dissensi da qualche tempo esistenti tra il capoluogo e le frazioni del comune di Visso, si accentuarono recentemente ed a causa di essi, molti consiglieri disertarono le sedute sì da rendere difficile e stentato il funzionamento della civica azienda. In questo anno, infatti, riuscirono deserte tutte le sedute consigliari di prima convocazione ed anche una di seconda; nessuna raccolse più di sette consiglieri sui venti assegnati, ad eccezione di una alla quale ne intervennero dieci.

Le elezioni suppletorie, che potrebbero indirsi previa la dichiarazione di decadenza dei consiglieri abitualmente assenti, non sarebbero sufficiente rimedio a siffatto anormale stato di cose, giacchè le persistenti discordie tra i cittadini, si perpetuerebbero anche tra i nuovi rappresentanti.

Una straordinaria misura, pertanto, si impone, anche pei gravi motivi di ordine pubblico, stante la viva agitazione sorta tra la popolazione rurale per la rivendicazione di pretesi diritti di pascolo su terre comunitative, parte delle quali vennero invase dai contadini. Da persona estranea alle gare di parte dovranno perciò, da un lato, essere studiate le aspirazioni dei frazionisti in rapporto alle lamentate deficienze dei servizi pubblici ed eliminate possibilmente le cause delle ostilità, dall'altro, ad evitare più gravi conseguenze, essere esaminata serenamente, per una conveniente soluzione, la questione dei diritti civici, causa dell'agitazione.

Il Consiglio di Stato in adunanza del 6 corrente, espresso parere favorevole allo scioglimento di quel Consiglio comunale, ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Visso, in provincia di Macerata, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. dott. Luigi Franceschini è nominato

commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Cogne, addì 11 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 16 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cavriglia (Arezzo).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni di tredici consiglieri e tenuto conto di altra vacanza per morte, il Consiglio comunale di Cavriglia erasi ridotto a soli sei dei venti suoi componenti; onde furono indette per il 25 luglio u. s. le elezioni per l'integrale ricostituzione della rappresentanza.

Tutti i nuovi eletti, però, si dimisero, ritenendo che ai gravi bisogni del Comune e specialmente alle difficoltà finanziarie occorresse provvedere mediante un commissario straordinario.

Riuscito inefficace, con le dimissioni dei nuovi consiglieri, il rimedio normale dalla legge stabilito per risolvere la crisi manifestatasi in quel Comune, sarebbe frustraneo rinnovare senz'altro lo esperimento, che, essendo immutata la situazione, non potrebbe dare un risultato diverso.

Un'eccezionale misura, pertanto, si impone; ed io, in conformità al parere 13 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cavriglia, in provincia di Arezzo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Canilli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 agosto 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Catona (Reggio Calabria).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della sua gestione il commissario straordinario di Catona deve ancora definire o avviare a conveniente risoluzione le importanti questioni relative alla costruzione dell'acquedotto e dei nuovi edifici pel municipio e per le scuole; rivedere i conti; sistemare i servizi sanitari.

Necessita, pertanto, prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Catona, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Catona è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 agosto 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Collevecchio Sabino (Perugia).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Collevecchio Sabino deve ancora, per dar stabile assetto all'azienda, provvedere all'affitto di una vasta tenuta comunale; definire alcune vertenze; regolarizzare il servizio farmaceutico; assicurare il funzionamento del Consorzio intercomunale per la costruzione di un acquedotto; sistemare il cimitero; condurre a termine la costruzione delle fognature; sostituire gli impiegati licenziati.

Necessita, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Collevecchio Sabino, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Collevecchio Sabino, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1909

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 agosto 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cupello (Chieti).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Cupello deve ancora compiere la sistemazione dell'azienda, condurre a termine le pratiche per la definizione della grave questione demaniale; curare la liquidazione dei residui e la riscossione dei crediti; appaltare il dazio; regolare il servizio medico; attendere all'applicazione delle nuove tasse deliberate e compilare la matricola del focatico per il 1909; provvedere all'affitto dei nuovi locali per le scuole.

Non essendo, all'uopo, sufficiente il periodo normale, necessita prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cupello, in provincia di Chieti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cupello, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 agosto 1909, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ginosa (Lecce).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Ginosa, la cui opera fu finora quasi completamente assorbita dagli affari di ordinaria amministrazione e dalla tutela dell'ordine pubblico, non può, nel periodo normale della sua gestione, provvedere alla sistemazione della civica azienda.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ginosa, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ginosa, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei nazionali deceduti in Nizza nei mesi di aprile, maggio e giugno 1909.

Benvenuto Giuseppe d'anni 55 — Vigliecca Giuseppe id. 48 — Sorsana Costanzo id. 65 — Beltrando Antonio id. 47 — Ramella Giovanni id. 74 — Mini Clelia id. 22 — Amato Giuseppe id. 65 — Isoardi Giacomo id. 53 — Germano Lucia id. 38 — Gonella Caterina id. 61 — Ciceri Teodolinda id. 20 — Ferrero Maria id. 67 — Aonzo Gioacchino id. 51 — Brusa Caterina id. 25 — Ferrero Stefano id. 53 — Burattini Camillo id. 42 — Ferrero Maddalena id. 26 — Caruzzi Carolina id. 4 — Cagno Giuseppe id. 30 — Baccega Sebastiano id. 45 — Bignardi Concetta id. 66 — Giusti Giuseppe id. 31 — Ramella Filomena id. 65 — Tassi Luisa id. 67 — Montel Teresa id. 84 — Beccaria Caterina id. 71 — Goi Bartolomeo id. 19 — Pigalio Maria id. 46 — Schenoni Angelo id. 65.

Bignone Maria d'anni 77 — Bianchi Giuseppe id. 78 — Picco Orsola id. 84 — Ferello Francesca id. 49 — Bertone Anna id. 32 — Modena Maria id. 25 — Casseri Rosa id. 46 — Cassio Giov. Batt. id. 55 — Mancini Bruno id. 62 — Orselli Celeste id. 60 — Gallo Maria id. 24 — Cavarero Giuseppe id. 40 — Ercole Antonio id. 65

— Baretta Matteo d'anni 22 — Talchi Giovanni id. 55 — Barra Maria id. 70 — Demicheli Carlo id. 35 — Gastaud Maria id. 21 — Siboldi Maria id. 61 — Viale Sante id. 56 — Maiani Giuseppe id. 43 — Fabietti Adamo id. 38 — Ghiandi Giulio id. 53 — Calvia Filomena id. 68 — Tiriseri Luigi id. 33 — Meucci Caterina id. 30 — Lotti Francesco id. 51 — Galliano Costanzo id. 56.

Peano Giovanna d'anni 77 — Sala Maria id. 31 — Lucchese Giuseppe id. 76 — Filosi Francesco id. 20 — Tibaldi Rosa id. 67 — Gaddini Raffaele id. 59 — Robone Pietro id. 54 — Rinaldi Giovanni id. 67 — Vassalo Maria id. 37 — Sambuchi Francesco id. 35 — Mugnaioni Luigi id. 71 — Dini Carlo id. 47 — Sbaragli Pietro id. 33 — Ranielli Giuseppe id. 80 — Spaggiari Orsolina id. 63 — Bongiovanni Barberina id. 56 — Cantinazzi Giuseppe id. 65 — Cova, Antonio id. 20 — Brunello Luigi id. 51 — Carbone Aida id. 25 — Dalmasso Donato id. 36 — Ricci Luigi id. 38 — Sormani Angelo id. 81 — Muratore Giuseppe id. 68 — Bontempo Martino id. 30 — Aschieri Luisa id. 70 — Gandolfi Pietro id. 65 — Albo Maria id. 41 — Daniele Teresa id. 19 — Abre Camilla id. 47.

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

Elenco nominativo degli italiani defunti durante i mesi di aprile, maggio e giugno, in Buenos Aires (Repubblica Argentina).

Argenti Santina d'anni 40 — Aballone Luigi id. 55 — Antaino Maria id. 40 — Aguggini Isolina id. 17 — Alberti Giovanni id. 61 — Alessandri Ferdinando id. 51 — Berardo Giuseppe id. 49 — Bellotti Bartolomeo id. 34 — Berro Albino id. 45 — Balletto Michele id. 81 — Benaventano Cataldo id. 46 — Benincasa Luigi id. 60 — Ballerini Martino id. 49 — Battaglia Nicola id. 23 — Bozzano Gio. Batta id. 9 — Bozza Giacomo id. 28 — Bonfante Giovanni id. 81 — Boazzo Teresa id. 28 — Corsiglia Luigi id. 65 — Celestino Alberti id. 40 — Casartelli Vincenzo id. 83 — Canepa Stefano id. 59 — Cavero Giovanni id. 60 — Carosio Pietro id. 51 — Caponigro Maria id. 64 — Casarina Luisa id. 75 — Casartelli Battista id. 54 — Carelli Teresa id. 44 — Calone Teresa id. 70 — Cogorno Stefano id. 56 — Casella Claudio id. 28 — Carelli Maria Giuseppa id. 53 — Capelletti Alberto id. 41 — Capelletti Giulia id. 25 — Costa Giuseppe id. 58 — Campitello Nicola id. 32 — Dosio Luigi id. 41 — Dameli Caterina id. 100 — Dentone Andrea id. 52 — Daneri Giuseppe id. 42.

Ferrari Luigi d'anni 65 — Frumento Francesco id. 30 — Fraion Giovanni id 52 — Figliolia Assunta id. 32 — Fasullo Francesco id. 42 — Frezza Vincenzo id. 81 — Fazio Carmelo id. 5 — Filli Ettore id. 50 — Forestiero Angelo id. 45 — Ferrero Gio. Batta id. 50 — Fedele Carmelo id. 48. — Ferrari Gervasio id. 58 — Fogliatti Francesco id. 29 — Giudice Maria id. 10 — Gasparini Amadeo id. 48 — Gilardi Giovanni id. 70 — Gasparini Evaristo id. 60 — Gallippè Domenico id. 15 — Gianolini Andrea id. 76 — Ginocchio Giovanni id. 14 — Gannaro Vincenzo id. 69 — Grisafi Rosa id. 43 — Lopardo Giuseppa id. 66 — Lizza Nicola id. 54 — Landò Maria id. 55 — Lopardo Michele id. 55 — Lamaestra Vincenza id. 68 — Larrea Maria id. 47 — Meme Maria id. 36 — Morelli Alfonso id. 22 — Micellotti Nicola id. 41 — Mazzaroni Angela M. id. 76 — Manzo Anna id. 41 — Martini Lorenzo id. 37 — Monforte Emilio id. 35 — Monteverde Sebastiano id. 78 — Manzi Carlo id. 41 — Magliarett Giovanni id. 51 — Molinati Giacomo id. 48 — Magnani Antonio id. 28 — Massera Maddalena id. 38 — Nacasatti Teresa id. 60 — Novarese Gennaro id. 41 — Napoli Antonia id. 24 — Novara Pietro id. 83 — Nannizzi Egiziaca id. 29 — Monighetti Pietro id. 63 — Oneto Andrea id. 52 — Pompei Maria id. 30 — Pellegrino Maria id. 30.

Pizzola Vittorio d'anni 46 — Perfume Lucia id. 64 — Prina Maria id. 63 — Peringioli Carlo id. 58 — Polizzi Enrico id. 65 — Placido Giovanni d'anni 64 — Pizzoni Ambrogio id. 49 — Porfiri Mario id. 54 — Podestà Teresa id. 80 — Polinelli Giusepe id. 67 — Ravina Giuseppe id. 78 — Romano Enrico id. 56 — Russo Camillo id. 27 — Repetto Giuseppe id. 58 — Russo Domenico id. 66 — Rossi Michele id. 26 — Riccà Felice id. 53 — Russo Gustavo id. 29 — Salvareso Emilia id. 59 — Scarpali Daniele id. 61 — Secondo Antonio id. 78 — Spugnardo Filomena id. 70 — Santoro Gaetano id. 32 — Sampietro Anacleto id. 77 — Seratti Virginia id. 18 — Sciarillo Alfonso id. 53 — Sandruin Antonio id. 45 — Sabollita Egidio id. 25 — Sacco Maria id. 31 — Sarli Francesco id. 21 — Selva Luigia id. 38 — Tignanelli Francesco id. 50 — Toscana Raffaele id. 59 — Vay Emanuele id. 45 — Vaccarezza Giovanni id. 39 — Vigna Teodoro id. 45 — Vergati Raffaele (?) — Zarri Pasquale id. 33.

Aquilano Luigi d'anni 6 — Amadio Antonio id. 50 — Albaccio Giovanna id. 49 — Agostano Vincenzo id. 27 — Aloisio Luigi id. 75 — Alena Giacomo id. 36 — Albagni Luigi id. 59 — Alberti Marco id 68 — Arrigoni Pietro id. 28 — Amedeo Lucrezia id. 83 — Amato Antonio id. 35 — Bolero Giuseppe id. 23 — Bordoni Bernardo id. 53 — Belletti Achille id. 59 — Bonfiglio Vittorio id. 26 — Barbieri Giuseppe id. 44 — Bonfiglio Agostino id. 61 — Basile Concetta id. 43 — Bertolini Isidoro id. 48 — Bevilacqua Carmine id. 47 — Bolla Alessandro id. 45 — Bianchi Clementina id. 76 — Bonini Maria id. 92 — Bentevegna Giuseppe id. 23 — Brambilla Giovanni id. 65 — Basso Antonio id. 42 — Busoi Giuseppe id. 43 — Banfi Francesco id. 58 — Benedetti Rita id. 27 — Bottini Francesco id. 65 — Bissone Pietro id. 87 — Colabella Nicola id. 74 — Coppola Antonio id. 62 — Currarino Raffaele id. 20 — Carbone Paolo id. 64 — Caurulfo Francesco id. 73 — Castagnino Giovanni id. 60 — Canero Carolina id. 65 — Colombo Elvira id. 63 — Confalonieri Alberto id. 62.

Carbone Francesco d'anni 52 — Caldorelli Salvatore id. 19 — Concillo Alfonso id. 32 — Colasso Giovanni id. 58 — Caputo Luigi id. 63 — Corenzia Natale id. 70 — Canapale Maria id. 28 — Canepa Bartolomeo id. 45 — Craviotto Rosa id. 27 — Coltella Coriolano id. 25 — Cinalli Pietro id. 43 — Conti Giuseppe id. 48 — Conversi Angela id. 42 - Casalia Giovanni id. 67 - Durante Clemente id. 54 - Di Franco Francesco id. 27 — De Giovanni Concetta id. 66 — D'Angiola Gaetano id. 6 — Della Torre Pietro id. 8 — De Rosa Nunzio id. 75 — D'Andrea Alberto id. 16 — De Micheli Giovanni id. 59 — Del Giudice Teresa id. 23 — Delfino Emanuele id. 74 — Fienarini Tommaso id. 31 — Franco Raffaele id. 34 — Florimonti Ficola id. 55 — Ferrari Giovanna id. 52 — Fenicci Virginio id. 56 — Fioretto Giorgio id. 25 — Furginele Gennaro id. 61 — Fiori Luigi id. 33 — Giorgetti Vincenzo id. 24 — Gaggiotti Luigi id. 22 — Grazia Teresa id. 25 — Gambone Luigia id. 60 — Gatti Rocco id. 66 — Giusepponi Ida id. 3 — Guidi Ida id. 43 — Garesio Vincenzo id. 54 — Geraldi Francesco id. 21 — Giovalli Giovanni id. 43 — Guido Giuseppe id. 40 — Gardella Giovanni id. 44 — Grillo Francesca id. 72 — Grillo Maria id. 31 — Grolero Francesco id. 80 — Gambino Rogelio id. 67 — Liverti Oreste id. 38 Leone Battista id. 23.

Luizzi Giuseppe d'anni 66 — Leonetti Carmine id. 4 — Lupani Carlo id. 67 — Liva Domenico id. 46 — Lovazzo Serafina id. 43 — Libonatti Francesca id. 42 — Losano Francesco id. 65 — Lombardi Giuseppe id. 48 — Lasagna Giovanni id. 78 — Lovo Giacomo id. 85 — Monti Maria id. 55 — Merdino Zefferino id. 54 — Malvestiti Antonia id. 35 — Mozzi Achille id. 45 — Moneta Carlo id. 60 — Marro Caterina id. 65 — Medica Francesco id. 83 — Magualdi Domenico id. 28 — Martana Sante id. 27 — Mugnolo Filippo id. 42 — Marra Domenico id. 56 — Mazzarti Giuseppe id. 56 — Middea Angela id. 36 — Mulieri Rocco id. 31 — Misasi Francesco id. 42 — Maranesi Torquato id. 30 — Machello Luigi id. 51 — Monte Francesco id. 69 — Mezzatesta Edoardo id. 1 12 — Margheritini Nazzareno id. 50 — Monteverdo Maria id. 66 — Meriondo Maria id. 28 — Manzi Nicola id. 41 — Montobbio Pietro id. 81 — Marchello Evaristo id. 26 — Medica Te-

resa d'anni 70 — Nobilo Carlo id. 72 — Nagara Giovanni id. 41 — Nicrosini Ernesto id. 45 — Orga Pasquale id. 57 — Pirillo Cataldo id. 8 — Poletti Caterina id. 66 — Perrone Domenico id. 20 — Pennacchi Agostino id. 60 — Penquo Alfonso id. 53 — Polito Pasquale id. 67 — Petrella Francesco id. 66 — Possagno Domenico id. 45 — Perroni Leonardo id. 51 — Peluffo Paola id. 84.

Perazzo Giovanni d'anni 62 — Pirani Francesco id. 43 — Pompei Francesco, id. 69 — Paolotti Ventura id. 63 — Ponaco Giovanni id. 60 — Pietrondi Giuseppe id. 36 — Parigi Giovanni id. 48 — Patrone Domenica id. 80 — Paladino Domenico id. 43 — Paroni Pietro id. 37 — Pascale Teresa id. 21 — Romagnolo Giuseppe id. 22 — Rinaldi Giacobbe id. 70 — Rossi Placido id. 27 — Russo Antonio id. 47 — Roma Oreste id. 40 — Rapucina Gaetano, id. 72 — Russi Filippo id. 60 — Rovenna Giovanni id. 70 — Rosina Angelo id. 35 — Romeo Giuseppe id. 46 — Regigone Domenico id. 69 — Robagliati Giacomo id. 57 — Sabena Costanzo id. 52 — Stroppiani Irene id. 47 — Santinelli Caterina id. 38 — Sirolli Nicola id. 53 — Schiano Isabella id. 86 — Saredi Rachele id. 64 — Simone Rosa id. 33 — Santo Eufrasio id. 6 — Spadara Pietro id. 38 — Scigliano Giuseppe id. 57 — Sacco Maria id. 65 — Sangregorio Concetta id. 55 — Sposito Concetta id. 75 — Saccone Vittorio id. 62 — Scuffi Giovanni id. 67 — Scandela Caterina id. 69 — Signorelli Alessandro id. 28 — Vaccano Luigia id. 19 — Villani Angelo id. 38 — Viotta Francesco id. 53 — Zambelli Giuseppe id. 40 — Zarlenga Antonio id. 33.

Albagnini Luigi d'anni 59 — Arena Salvatore id. 19 — Ansaldo Giovanni id. 79 — Accinelli Adele id. 67 — Arleo Pietro id. 27 — Antomarsi Antonio id. 78 — Arturi Teresa id. 25 — Amelio Francesco id. 71 — Aramini Giuseppe id. 10 — Avegno Filippo id. 78 — Busoi Giuseppe id. 43 — Barcia Maria id. 37 — Battucci Isabella id. 35 — Barvano Maria id. 90 — Badala Francesco id. 71 — Besio Michele id. 79 — Bertolini Angelo id. 67 — Bramuglio Domenico id. 13 — Bianchi Luigia id. 50 — Bacigalupi Lorenzo id. 74 — Concilio Alfonso id. 32 — Cedrola Giuseppe id. 57 — Chiesa Carlo id. 53 — Catino Antonio id. 35 — Cremona Lodovico id. 40 — Centomani Giuseppe id. 42 — Crestani Riccardo id. 50 — Carpaneti Teresa id. 73 — Canovessi Maria id. 52 — Carugatti Teresa id. 32 — Ciostri Pietro id. 65 — Caprarulo Giuseppe id. 61 — Collivadino Federico id. 42 — Corani Santina id. 66 — Cerrato Giovanni id. 47 — Ceriani Felice id. 42 — Colombo Enrico id. 35 — Casavillano Felice id. 62 — Cuomo Enrico id. 62 — Cadematori Antonio, id. 71.

Cabani Lorenzo d'anni 46 — Cargasachi Battista id. 72 — Di Caro Sebastiano id. 55 — De Giusti Francesca id. 76 — De Nei Giulia id. 65 — Di Giorgi Angela id. 78 — Di Lullo Nicola id. 53 — De Maria Emilio id. 51 — De Pasquale Salvatore id. 68 — Daneri Carlo id. 32 — Durante Gio. Batta id. 35 — Dreucci Rosa id. 83 — De Giovanni Vincenzo id. 45 — Dalesio Mariano id. 66 — Donato Antonio id. 48 — De Benedetti Giacomo id. 32 — Del Marco Antonio id. 47 — Dasso Teodoro id. 55 — Episcopio Eugenio id. 27 — Escabiatti Giovanni id. 39 — Fioretto Giorgio id. 64 — Furginelo Gennaro id. 74 — Ferrari Giovanni id. 72 — Frega Nicola id. 22 — Fossati Giovanni id. 45 — Fagulo Benvenuto id. 28 — Fiorenci Camillo id. 56 — Fannino Tommaso id. 67 — Franzese Raffaela id. 47 — Ferrero Pietro id. 31 — Felisari Antonio id. 41 — Fortunato Giuseppe id. 51 — Folli Enrichetta id. 48 — Grolero Francesco id. 80 — Galli Andrea id. 50 — Germinale Domenico id. 47 — Guallanone Pietro id. 30 — Gallo Francesco id. 60 — Garbin Giovanni id. 52 — Germinario Francesco id. 32 — Ghiraldi Gaspare id. 105 — Gurzi Francesco id. 56 — Guarisco Angela id. 62 — Galleri Francesco id. 30 — Garossuto Maria id. 63 — Intilo Giuseppa id. 10 — Luciani Domenico id. 38 — Luzzi Angela id. 50 — Moroni Marino id. 34 — Marigliani Teresa id. 65.

Minghetti Vincenzo anni 48 — Mazzatesta Edoardo id. 1 — Micio Francesco d'anni 67 — Mazzoletti Ubaldo id. 58 — Magni Francesco id. 49 — Martinelli Agostino id. 56 — Musitani Carmelo id. 62 — Mezzani Giovanni id. 61 — Mainini Angelo id. 50 — Molinari Giovanni id. 62 — Menape Donato id. 68 — Merli Ernesto id. 43 — Mangino Giovanni id. 50 — Maiocchi Clementina id. 83 — Momenti Carlo id. 68 — Macchi Donato id. 60 — Marinoni Paolo id. 50 — Magnaco Maria id. 65 — Marzoratti Antonio id. 54 — Magnolli Giuseppe id. 45 — Muzzei Pietro id. 64 — Mainieri Gaetano id. 63 — Marchese Enrico id. 63 — Mazzolani Teresa id. 83 — Mazzoleni Achille id. 65 — Notarifrancesco Michela id. 31 — Negri Giuseppe id. 32 — Oscilia Giuseppe id. 55 — Oliva Maria id. 43 — Piccolo Carmine id. 56 — Pessolano Giulia id. 48 — Pellegrini Maria id. 40 — Pisani Francesco id. 22 — Palladino Gabriele id. 70 — Pesano Pietro id. 72 — Peragallo Gaetano id. 30 — Perrone Giovanni(?) — Patriotti Luigi id. 40 — Prachini Saverio id. 25 — Paternoster Carmine id. 99 — Peviani Irene id. 47 — Romanelli Gaetano id. 40 — Rovento Bernardo id. 48 — Raimondi Carlo id. 45 — Romitelli Giacomo id. 45 — Rossello Costantino id. 46 — Rosati Clementina id. 60 — Ridano Carlo id. 63 — Roverano Teresa id. 83 — Romano Pietro id. 79.

Rigamonte Felice d'anni 63 — Repetto Angela id. 95 — Rosso Angelo id. 70 — Roberti Giorgio id. 62 — Reposi Carlo id. 44 — Sarignono Giovanni id. 76 — Simonetti Francesco id. 17 — Succi Giuseppe id. 64 — Solari Rosa id. 51 — Scaltaretti Angelo id. 83 — Scalese Antonio id. 86 — Samogin Giuseppe, id. 24 — Stagnaro Agostino id. 71 — Sivori Benedetto id. 58 — Siemont Salvatore id. 65 — Sorentino Ciro id. 70 — Scaparrino Caterina id. 18 — Schenone Giuseppe, id. 46 — Trussi Giuseppe id. 80 — Tranchini Rosa id. 16 — Trasconia Nicola id. 66 — Tedeschi Nicolò id. 78 — Tiscornia Catterina id. 70 — Tasso Angela id. 67 — Vitolo Carmelo id. 32 — Viecca Edoardo id. 83 — Verga Angelo id. 44 — Vanni Giovanni id. 34 — Vasta Gregorio id. 93.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909, sentito il Consiglio dei ministri:

La Terza cav. Michele, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di L. 12,000, a decorrere dal 1° febbraio 1909.

Riccobono cav. Filippo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 12,000, a decorrere dal 1° febbraio 1909.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909:

Pitocchi Sebastiano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Velletri, nominato in seguito a concorso e giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, in data 14 gennaio 1909, ispettore principale nel servizio legale delle ferrovie stesse, cessa di far parte dell'ordine giudiziario, a decorrere dal 1° febbraio 1909.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909, sentito il Consiglio dei ministri:

Torella cav. Eraclio, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Messina, con funzioni di presidente di sezione della Corte stessa.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909:

Ferrari cav. Manfredo, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte di appello di Messina.

Ragazzi Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Macerata, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina, cessando dall'anzidetto incarico e dal percepire la relativa indennità.

Perrando Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina.

Caffarel cav. William, giudice incaricato delle funzioni di vice presidente del tribunale d'appello della colonia Eritrea, sedente in Asmara, cessa dall'anzidetto incarico ed è nominato presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Muratori Ludovico, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina.

Talice Giovanni Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina.

Giacchetti Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Como, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina.

Ai sopraindicati magistrati è assegnato lo stipendio di L. 5666.63 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Bandettini di Poggio Augusto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Pisa.

Spaziante Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Laurenzana, pel triennio 1907-909.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 4 febbraio 1909:

Morgantini Emanuele, cancelliere della pretura di Montecchio Emilia, in aspettativa sino al 31 gennaio 1909, è, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 1° febbraio 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Palermo Francesco, cancelliere della pretura di Camerota, è tramutato alla pretura di Lagonegro.

Jaccheri Alfredo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Volterra, è nominato cancelliere della pretura di Prato, con l'attuale stipendio di L. 1936.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1909:

Elmi Fortunato, cancelliere della pretura di Prato, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Volterra, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1909:

Pampinoni Giovanni Battista, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Bari, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° febbraio 1909, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio di L. 1500.

Procacci Giambattista, aggiunto di cancelleria della pretura di Canneto di Bari, è sospeso dall'ufficio per otto giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Leni Enrico, alunno di 1ª classe della 1ª pretura di Spezia, in aspettativa per infermità fino al 6 febbraio 1909, è confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, dal 7 febbraio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Veloccia Nuzio, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Vicenza, in aspettativa fino al 15 gennaio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 16 gennaio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Rosati Carlo, alunno di 2ª classe, già presso la Corte di appello, sezione di Macerata, in aspettativa fino al 31 gennaio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 1° febbraio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909:

Picchi Raffaele, cancelliere della pretura di Gonzaga, è collocato a riposo dal 12 febbraio 1909.

Mantovani Vittorio, vice cancelliere del tribunale di Parma, è nominato cancelliere della pretura di Scandiano, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Aragosti Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Parma, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Parma, con l'attuale stipendio di L. 1936.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1909:

Ruffi Domenico, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, è collocato in aspettativa per infermità per due mesi, dal 1° gennaio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 4333.33 per l'esercizio corrente e di L. 4500 per gli esercizi successivi.

Bobbio Alfredo, cancelliere della pretura di Santo Stefano Belbo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Ambrosetti Giunio, cancelliere della pretura di Limone Piemonte, è nominato vice cancelliere del tribunale di Como, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Rivara Antonio, cancelliere della pretura di Scandiano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Parma, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Canuti Pietro, cancelliere della pretura di Carpi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Parma, con l'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Zagatti Oreste, cancelliere del tribunale di Forlì, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dal 10 febbraio 1909.

Armitano Giovanni, cancelliere della pretura di Bricherasio, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 10 febbraio 1909.

Gugnoni Giovanni, cancelliere della pretura di Alfonsine, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dal 16 febbraio 1909.

Orlando Antonino, vice cancelliere del tribunale di Mistretta, collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° febbraio 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di lire 1833.33 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Muravera, Mocci Giuseppe, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio in corso e di L. 2000 per gli esercizi successivi dal 16 dicembre 1908 e fino al termine della sospensione.

Cavallotti Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, in servizio al tribunale di Varese, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dal 1° febbraio 1909.

Grassi Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Salice Salentino, è dichiarato dimissionario per volontario abbandono dell'ufficio dal 1° febbraio 1909.

Caccavale Bartolomeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Marigliano, è collocato a riposo dal 7 febbraio 1909.

Il decreto Ministeriale 29 novembre 1903 col quale l'aggiunto di cancelleria Martino Vincenzo fu collocato a riposo a decorrere dal 1° dicembre 1908, è rettificato come segue:

Martino Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Nicastro, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1°, lett. A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, dal 16 novembre 1908.

Il decreto Ministeriale 10 dicembre 1908, col quale l'aggiunto di cancelleria La Corte Salvatore fu collocato a riposo, dal 1° dicembre 1908, è rettificato come segue:

La Corte Salvatore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cagliari, temporaneamente applicato alla pretura di Bivona, è collocato a riposo, dal 18 agosto 1908.

La privazione dello stipendio inflitta con decreto Ministeriale 21 gennaio 1909, all'aggiunto di cancelleria della pretura di Alessano, Petitto Giuseppe, per abusiva assenza dall'ufficio, è limitata dal 18 dicembre 1908 al 23 gennaio 1909.

La privazione dello stipendio inflitta col decreto Ministeriale 12 novembre 1908, all'aggiunto di cancelleria della pretura di Ghilarza, Colangelo Pasquale, per abusiva assenza dall'ufficio, è limitata dall'8 ottobre 1908 al 24 gennaio 1909.

Giordano Francesco, alunno di 1ª classe della pretura di Valentano, sospeso dall'esercizio delle funzioni, dal 16 aprile 1908, è richiamato in servizio, dal 16 febbraio 1909, ed è destinato alla pretura di Vignola in luogo dell'aggiunto di cancelleria Caselli Armando, in servizio al casellario centrale, con l'annuo stipendio di L. 1160 per l'esercizio corrente e di L. 1200 per gli esercizi successivi, restando limitato al periodo di quattro mesi la sospensione inflittagli, e cioè dal 16 aprile al 15 agosto 1908.

Saranno a lui corrisposti gli stipendi decorsi e non percetti, dal 16 agosto 1908 al 15 febbraio 1909, in ragione di L. 1160, sotto deduzione delle somme pagate per assegno alimentare alla famiglia.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1909:

De Rosa Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Breno, applicato alla cancelleria della Corte di appello di Napoli per due mesi.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1909:

È stata concessa:

al notaro Antico Alfredo, una proroga fino a tutto l'8 luglio 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Atri, distretto notarile di Teramo.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1909:

È stata concessa:

al notaro Barbaglia Alfonso una proroga sino a tutto il 24 febbraio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Crodo, distretto notarile di Domodossola.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1909:

È stata concessa:

al notaro Cucavaz Geminiano una proroga fino a tutto il 24 maggio 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cividale del Friuli, distretto notarile di Udine.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1909:

È stata concessa:

Al notaro Pacifico Tommaso una proroga fino a tutto il 24 marzo 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Acerno, distretto notarile di Salerno.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1909:

È stata concessa:

al notaro Mauri Giuseppe una proroga sino a tutto il 13 agosto 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lodi.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 2 gennaio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1909:

a Miccioni Salvatore, già conservatore e tesoriere dell'archivio notarile sussidiario di Nuoro sino al 31 agosto 1908, con lo stipendio di L. 800 è attribuito l'aumento di L. 80 annue per compiuto sessennio, a decorrere dal 1° gennaio 1903 e fino a tutto agosto stesso anno.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese:

Ai sottoindicati conservatori di archivio notarile, è attribuito, per compiuto sessennio, a decorrere dal 1° gennaio 1908, l'aumento sullo stipendio nella misura come appresso:

a Manassero Paolo, dell'archivio notarile distrettuale di Mondovì, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Marras Domenico, dell'archivio notarile distrettuale di Oristano, con lo stipendio di L. 1900, L. 190;

a Marzano Donato, dell'archivio notarile distrettuale di Trani, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Rossi Diego, dell'archivio notarile distrettuale di Cuneo, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Saracino Giuseppe, dell'archivio notarile distrettuale di Larino, con lo stipendio di L. 1500, L. 150;

a Fenulli Costantino, dell'archivio notarile provinciale di Cremona, con lo stipendio di L. 2400, L. 240;

a Capitani Giuseppe, dell'archivio notarile provinciale di Livorno, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a De Meo Giovanni, dell'archivio notarile distrettuale di Santa Maria Capua Vetere, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Monteforte Giuseppe, dell'archivio notarile distrettuale di Siracusa, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Gatti Romolo, dell'archivio notarile distrettuale di Acqui, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Pansero Vincenzo, dell'archivio notarile distrettuale di Susa, con lo stipendio di L. 1800, L. 180;

a Pesce Nicola, dell'archivio notarile distrettuale di Lagonegro, con lo stipendio di L. 1800, L. 180;

a Borzone Angelo, dell'archivio notarile distrettuale di Chiavari, con lo stipendio di L. 1800, L. 180;

a Mannazzu Pietro, dell'archivio notarile provinciale di Sassari, con lo stipendio di L. 2400, L. 240;

a Bonazzi Alberto, dell'archivio notarile provinciale di Forlì, con lo stipendio di L. 2500, L. 250;

a Marangoni Giuseppe, dell'archivio notarile sussidiario di Bassano, con lo stipendio di L. 1800, L. 180;

a Battista Giuseppe, dell'archivio notarile distrettuale di Matera, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Sagone Francesco Luigi, dell'archivio notarile distrettuale di Caltagirone, con lo stipendio di L. 1400, L. 140;

a Pagani Giuliano, dell'archivio notarile provinciale di Firenze, con lo stipendio di L. 5000, L. 500;

a Isola Ferdinando, dell'archivio notarile distrettuale di Novi Ligure, con lo stipendio di L. 1900, L. 190.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 192,177 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corri-

spondente al n. 903,304 del già consolidato 5 0[0), per L. 3.75, al nome di *Galassi* Francesca e Caterina fu Giuseppe, minori, sotto la tutela di Bianchi Biagio, domiciliate a Calcinato (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Galazzi* Francesca e Caterina, minori, ecc. come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 373,538 (già n. 1,258,337 del consolidato 5 0[0), per L. 78.75 e n. 373,534 (già n. 1,258,333 consolidato 5 0[0), per L. 120, al nome di Biasetti *Augusto* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Vineis Giacinta, domiciliato a Biella (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Biasetti *Agostino* fu Giacomo, minore, ecc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 per cento:

1. N. 296,229 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50-35 al nome di Palamidessi *Ida*, detta anche *Lidia*, di Ugo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Cagliari (libera).

2. N. 502,032 di L. 1875-1750 al nome di Palamidessi *Lidia-Ida* di Ugo, nubile, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino (libera), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palamidessi *Lidia* di Ugo, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè:

N. 447,211 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 26.25 al nome di *Dellamorra* Margherita, *Marcello*, ed Andrea fu Perfetto, minori, sotto la patria potestà della madre Rose Maria Rosalia, domiciliati a Spoccia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dellamora* Margherita, *Marcella* ed Andrea fu Perfetto, minori, sotto la patria potestà della madre Rose Maria-Rosalia, domiciliati a Spoccia (Novara), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

3° AVVISO.

Quest'Amministrazione ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 571,627 di L. 500, intestato alla Ditta Brun padre e figlio, corrente in Pinerolo, con ipoteca a favore del comune di Pinerolo per cauzione dovuta dalla Ditta titolare locataria di edificio comunale per la durata di un dodicennio a cominciare dal 1° gennaio 1871, con irregolare attergato di cessione della rendita a favore di Arnulfo Luigi fu Carlo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che la parte del certificato consolidato 5 0[0, contenente la cessione suaccennata, è stata unita al corrispondente nuovo titolo consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, in modo da formarne parte integrante, e che perciò, isolatamente, non ha alcun valore.

Roma, il 1° settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISI.

Con decreto del ministro del tesoro in data 29 agosto 1909 il signor dott. Luigi Franci, notaio residente ed esercente in Ancona, è stato accreditato presso quella intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del ministro del tesoro in data 24 agosto 1909, il signor Orsolato dott. Giovanni, notaio residente ed esercente in Padova, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 settembre, in L. 100.28.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° settembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*....	104.48 07	102.60 07	103 83 68
3 1/2 % *netto* ...	103.83 02	102 08 02	103.23 11
3 % *lordo*	72.16 67	70.96 67	71.15 05

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio di San Pietro in Colle Val D'Elsa

È aperto il concorso a numero due posti semigratuiti nel R. Conservatorio di San Pietro in Colle D'Elsa, da conferirsi da questo Consiglio d'amministrazione, previa approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Possono presentarsi al concorso tutte quelle fanciulle che appartengono a oneste famiglie di non agiata condizione e saranno preferite quelle giovinette le cui famiglie siano originarie della città e comune di Colle D'Elsa e vi dimorino da molto tempo. (Art. 44 del regolamento interno approvato dal Ministero della pubblica istruzione in data 30 giugno 1869).

Le domande, in carta bollata da centesimi 60, dovranno essere presentate al sottoscritto presidente non più tardi del 30 settembre p. v. e dovranno essere corredate:

1° dell'obbligazione del padre, o chi ne fa le veci, colla quale per l'osservanza dei patti ed oneri imposti dal regolamento suddetto si elegge domicilio in Colle D'Elsa, presso la direzione dell'Istituto;

2° fede di nascita comprovante l'età della fanciulla non minore di anni 6 nè maggiore di anni 14, con riferimento al 30 settembre p. v.;

3° certificato medico comprovante la subita vaccinazione e la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° lo stato di famiglia;

5° dichiarazione della Giunta comunale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

6° un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

7° un certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

I documenti di cui ai nn. 2, 3, 4 e 5 dovranno essere debitamente legalizzati.

Dal R. Conservatorio di San Pietro,
li 15 agosto 1909.

Il presidente
A. LEPRI.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, approvato con R. decreto 23 maggio 1901 e modificato con R. decreto 6 marzo 1902;

Dispone:

La ordinaria sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali si terrà dal 25 al 31 ottobre p. v. presso i seguenti Istituti di Belle arti:

RR. Accademie di Belle arti di Milano e Torino — RR. Istituti di Belle arti di Roma, Napoli, Lucca, Firenze, Bologna, Palermo, Venezia, Parma e Modena — l'Accademia Ligustica di Belle arti di Genova — l'Accademia di Belle arti di Perugia — l'Accademia provinciale di Belle arti di Ravenna e l'Istituto di Belle arti in Urbino.

Roma, il 27 agosto 1909.

Il ministro
RAVA.

R. provveditorato agli studi per la provincia di Roma

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione di analoga disposizione del Ministero della pubblica istruzione si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma si sono resi vacanti cinque posti gratuiti da conferirsi per il prossimo anno scolastico 1909-910 a orfane di impiegati civili dello Stato, in conformità dei RR. decreti 29 settembre 1872, 13 aprile 1874, n. 1885 (serie 2ª), 19 aprile 1896, n. 114, 17 ottobre 1902, n. 482 e del decreto Ministeriale 11 gennaio 1883.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 0.60 dovranno essere trasmesse alla presidenza del Consiglio provinciale scolastico in Roma, non più tardi del 20 settembre p. v. corredate dai seguenti documenti:

a) certificato dell'autorità municipale comprovante la condizione di essere figlia legittima di un impiegato civile dello Stato, orfana di ambo i genitori, o di uno;

b) fede di nascita legalizzata, dalla quale risulti che al 30 settembre p. v. la concorrente avrà un'età non inferiore ai 6, nè maggiore degli 11 anni compiuti;

c) attestato medico legalizzato di sana e buona costituzione fisica e di subita vaccinazione;

d) certificato che attesti l'indole buona dell'animo e del carattere della candidata, nonchè il grado suo d'istruzione proporzionalmente all'età, non potendo le giovinette accolte all'Istituto restarvi oltre il 18° anno di età;

e) stato nominativo di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale, dal quale risulti eziandio la condizione civile di famiglia ed il suo stato economico;

f) dichiarazione legale del genitore superstite o del tutore con la quale si obbliga:

1° a provvedere interamente al corredo della concorrente o consegnarlo contemporaneamente all'ingresso al Conservatorio qualora essa vi sia ammessa;

2° a corrispondere all'amministrazione del Conservatorio le spese straordinarie non contemplate nella retta, ma esclusa quella del mantenimento del corredo.

L'ordine di precedenza da osservarsi nel conferimento dei posti oltre il criterio del maggior bisogno è il seguente:

1° orfane di ambedue i genitori;

2° orfane di padre, tenendosi però sempre in maggior considerazione le domande di quelle vedove che abbiano maggior numero di figliuoli;

3° orfane di madre col criterio accennato al n. 2.

Le vincitrici del concorso godranno del posto gratuito dal giorno 1° del mese di ottobre 1909, fino al termine dell'anno scolastico nel quale compiranno il 18° anno di età.

Dovranno all'ingresso essere fornite del seguente corredo:

letto completo e biancheria relativa;

biancheria di dosso;

posate « cristophle » con cucchiaino;
tre seggiole;
vestito per uscire e per casa;
pettine;
spazzole per testa, abiti e scarpe.

La domanda di concorso e i certificati a corredo potranno essere redatti in carta libera, qualora sia unito il certificato di miserabilità della famiglia della concorrente.

Roma, 1° settembre 1909.

Il R. provveditore agli studi
Castellini.

R. Conservatorio di San Giovanni Battista in Pistoia

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per un posto gratuito in questo R. Conservatorio per orfane di pubblici insegnanti.

Il conferimento verrà fatto dal ministro della pubblica istruzione.

Le domande di concorso, scritte su carta bollata da centesimi 60 fuori che nel caso d'indigenza attestata dal sindaco, dovranno essere presentate o inviate al presidente della Commissione amministrativa dell'Istituto entro il 30 settembre p. v. e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita rilasciato dall'ufficio di stato civile da cui resulti che la aspirante non ha meno di 7 anni compiuti nè più di 13 alla data del 30 settembre p.
2. Certificato di sana costituzione fisica o di efficace vaccinazione.
3. Stato di famiglia.
4. Dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa.
5. Certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede.
6. Certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

Sarà a carico della famiglia il corredo nella qualità e quantità degli oggetti secondo le disposizioni regolamentarie interne dell'Istituto ed il suo mantenimento.

Le concorrenti verranno con deliberazione motivata dalla Commissione amministrativa del R. Conservatorio, classificate per ordine di merito, tenendo speciale conto:

a) delle condizioni economiche delle famiglie.

b) dei servizi resi dai loro parenti allo Stato per il pubblico insegnamento.

Pistoia, dal R. Conservatorio di San Giovanni Battista, 16 agosto 1909.

Il presidente
Carlo De'Franceschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col luogotenente colonnello Sorbas, capo del partito degli ufficiali in Atene, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Non è affatto vero che noi vogliamo provocare una agitazione antidinastica. Siamo animati da sentimenti di fiducia e di lealtà verso il Re. Se abbiamo chiesto l'allontanamento dei Principi dai comandi dell'esercito, ciò deriva soltanto dal fatto che noi vogliamo risollevare il prestigio dell'esercito.

La nazione si renda conto che il nostro movimento, tendente ad ottenere riforme interne, non era affatto diretto nè contro il Re, nè contro la dinastia.

A completamento di queste dichiarazioni, i giornali parigini hanno il seguente dispaccio da Atene:

Ora che la situazione è meglio chiarita, appare evidente che il movimento militare aveva unicamente per scopo di imporre la riorganizzazione militare del paese, le riforme ed i miglioramenti dell'amministrazione.

Il movimento non è mai stato diretto contro il Re e non aveva alcun carattere antidinastico.

L'intenzione degli ufficiali sediziosi non era affatto di diminuire i diritti ed i privilegi della Corona, nè di violare la Costituzione, esigendo l'allontanamento del Principe ereditario e degli altri Principi reali dai loro comandi.

Il Comitato militare voleva evitare loro le gravi responsabilità, che potevano colpire il loro prestigio ed impedire agli ufficiali che servivano sotto gli ordini dei principi quella discordia e quegli odii che avrebbero fatalmente provocato i favoritismi e le simpatie personali dei Principi.

Il movimento ha messo il presidente del Consiglio Mauromichalis in una condizione eccezionale; pur condannando il modo col quale gli ufficiali avevano voluto imporre i loro *desiderata*, egli dovette accettare il potere e negoziare cogli ufficiali stessi per giungere ad un compromesso onde impedire un conflitto che avrebbe avuto conseguenze sanguinose per il paese e la Dinastia.

D'altronde i « desiderata » degli ufficiali circa la riorganizzazione ed il rafforzamento dell'esercito fanno parte del programma politico che Mauromichalis ha esposto spesso alla Camera ed agli elettori.

Essi sono pure conformi alle vedute della nazione intera.

Ecco perchè Mauromichalis nelle sue dichiarazioni ha detto che si considera felice di avere contribuito alla pacificazione degli animi e di avere salvato il paese dall'anarchia, evitandogli gravi disordini.

Il presidente del Consiglio crede che la Camera, quantunque la sua maggioranza sia theotokista, gli darà ragione, gli accorderà la sua fiducia ed approverà i progetti per le misure militari, le economie, le riforme radicali, l'epurazione dell'amministrazione, le imposte ed il prestito che il nuovo Ministero sottoporrà al suo voto, perchè la Camera comprenderà che queste misure non sono soltanto volute dagli ufficiali, ma che esse rispondono alle esigenze dalla volontà imperiosa della nazione.

Il presidente del Consiglio è deciso a non fare alcuna concessione ed a dimettersi se vede delle esistazioni e degli intrighi di partito, lasciando a coloro che vorranno rovesciarlo la responsabilità degli avvenimenti che si potrebbero verificare.

L'Agenzia di Atene smentisce le voci corse all'estero, e raccolte anche da alcuni giornali, di pretesi disordini ad Atene.

Anche durante gli incidenti del movimento militare l'ordine fu perfettamente mantenuto in tutta la Grecia, ed Atene conservò il suo aspetto abituale. Bisogna pure accogliere con gran riserva tutte le altre voci messe in circolazione.

I dispacci per l'estero non sono sottoposti a censura.

Mandano da Costantinopoli che il ministro plenipotenziario di Grecia, Griparis, ha consegnato alla Porta una dichiarazione, la quale afferma che il nuovo Gabinetto seguirà, come il precedente, una politica sinceramente amichevole verso la Turchia e cercherà di consolidare le relazioni fra i due paesi.

In seguito alle nuove pratiche di Griparis, relativamente al boicottaggio delle merci greche, il Gran Visir

ed il ministro degli esteri gli hanno dato l'assicurazione che tale misura terminerà fra qualche giorno.

I giornali di Costantinopoli annunziano che la Porta avrebbe l'intenzione di inviare uno stazionario sul Danubio.

***

Il Governo cretese ha consegnato ai consoli una dichiarazione, ritenuta soddisfacente, circa la questione della bandiera greca.

I marinai sbarcati dalla squadra internazionale sono partiti per la baia di Suda ed il mantenimento dell'ordine fu affidato alla locale gendarmeria.

***

In un comunicato che pubblicano i giornali svedesi, il Governo espone i motivi per i quali egli rifiuta di offrire la sua mediazione in vista di mettere fine allo sciopero.

Questo comunicato dice che, preconizzando la violazione dei contratti, gli scioperanti hanno distrutto la fiducia nella inviolabilità degli impegni, e che, domandando agli impiegati delle strade ferrate di associarsi allo sciopero, si è cercato di obbligare dei funzionari dello Stato ad agire in modo sleale.

Lo sciopero porta un colpo alla organizzazione stessa della società in generale. In queste condizioni lo Stato non potrebbe intervenire in favore dei colpevoli, i quali debbono imparare che gli interessi dello Stato e della società sono più importanti degli interessi particolari di non importa quale categoria della popolazione.

Il corrispondente da Stoccolma del *Temps* telegrafa che l'opinione pubblica era in grande maggioranza contraria ai progetti di mediazione proposti da Staaf e Beckmann e da un gruppo di signore caritatevoli.

Si crede che un intervento sarebbe preso dagli scioperanti come un segno di debolezza e li rinforzerebbe alla resistenza. Ben lungi dal portare rimedio allo sciopero, esso avrebbe per risultato di prolungarlo.

Lo *Svenska Dagbladet* dimostrava che la parte del Governo come mediatore sarebbe stata indicata se si fosse trattato solamente d'un conflitto fra proprietari ed operai. Ma lo sciopero ha degenerato in una lotta fra la società e lo Stato da una parte e gli scioperanti dall'altra. Lo Stato non poteva essere mediatore fra sè stesso e questi ultimi.

Tuttavia si nota giornalmente una ripresa di lavoro in questa o quella fabbrica.

***

Telegrafano al *Daily Telegraph* che sembra che Mulay Hafid abbia espresso l'opinione che, in seguito al successo riportato catturando El Roghi, non gli sarebbe difficile ottenere da sette caids che sono a capo delle cabilie assedianti Melilla, di desistere dalle ostilità. Tuttavia Mulay Hafid ammetterebbe che sarà difficile persuadere il comandante in capo dei Mauri.

Bisogna notare che questo caid attualmente comanda su tutta la regione del Riff e sostituisce il pretendente catturato. E' quindi probabile che i negoziati di Mulay Hafid con gli altri capi non riescano ad assicurare la pace.

In ogni modo si conferma che le trattative continuano fra Mulay Hafid, che agisce come intermediario della Francia, e i capi delle cabilie.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre è giunta a Stresa, proveniente da Mariembad.

S. A. R. la Principessa Laetitia è giunta, ieri, ad Ancona in automobile, proveniente da Castellamare Adriatico. Era accompagnata da due dame di Corte. Venne ossequiata dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità locali.

Dopo una visita ai monumenti cittadini ed essersi soffermata per circa un'ora nella cattedrale, S. A. R. ripartì alle 15 alla volta di Loreto per una visita a quel Santuario.

Lungo le vie di Ancona è stata riconosciuta e fatta segno ad una dimostrazione di simpatia.

Le grandi manovre. — Iermattina, alle 7, gli *azzurri* dalle linee di Medole-Guidizzolo-Goito riprendevano l'offensiva contro Volta, avanzando dal sud con la divisione mista e da ovest con la settima divisione, ciascuna su due colonne, con l'artiglieria, precedute dalla divisione di cavalleria.

La brigata Bergamo, azzurra, avanzò invece verso Cavriana agendo dimostrativamente.

Le pattuglie di cavalleria riferirono però che Volta e le alture adiacenti erano sgombre dai rossi, ritiratisi verso il Mincio.

Infatti all'alba il V corpo (rosso), non ritenendo di poter resistere a lungo sulle sue posizioni, aveva ripiegato portandosi ad occupare le linee di alture: I Frati Monte Croce delle Pille, la Meneghella ad occidente del Mincio, con la divisione di cavalleria verso Pozzolengo e le truppe suppletive ad Olfino. Era suo intendimento di opporre su detta linea una ulteriore resistenza al nemico e di impedirgli di impossessarsi del ponte e di passare sulla sinistra del Mincio.

Gli azzurri occuparono Volta e le adiacenze e poi, riordinandosi, si spinsero sulla fronte Martelli-Bussacchetti-Sant'Anna senza incontrare il nemico.

Si ebbe solo verso le ore 10 una piccola azione con fuoco fra le brigata Re, rossa, con artiglieria, e le colonne azzurre che sfilavano presso Volta.

La cavalleria rossa, nel trasferirsi a Pozzolengo, ebbe uno scontro con la coda della cavalleria azzurra, ma fu respinta da squadroni appoggiati da mitragliatrici e da artiglieria a cavallo.

Il comandante dell'armata supposta rossa informò il comando del V corpo che l'armata supposta azzurra, aveva attaccato la sua ala sinistra, ottenendo notevoli vantaggi e ordinò che mentre egli impegnava tutte le riserve per fermare la controffensiva nemica, il V corpo rosso si difendeva fino all'estremo nelle posizioni occupate in giornata.

Il comandante dell'armata supposta azzurra, informando a sua volta il comandante del corpo di armata azzurro del favorevole esito del combattimento supposto avvenuto, gli ordinò di attaccare energicamente il V corpo rosso, per ricacciarlo oltre il Mincio.

Entrambi i partiti si accinsero ad eseguire tali ordini ricevuti.

Alle 20.30 tuonava violentemente il cannone in direzione di Valeggio.

*** Stamane cessarono definitivamente le operazioni e domattina vi sarà la conferenza finale del direttore delle manovre a Guidizzolo.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il ministro del Messico in Roma, don Gonzalo A. Esteva, ha rimesso a S. E. il ministro degli affari esteri la somma di L. 2C2.40 raccolta fra gli impiegati della Direzione generale dell'istruzione primaria di Messico a favore del Patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto.

Gli italiani al Congresso medico di Budapest. — Ieri al Congresso medico internazionale at-

tualmente aperto a Budapest, vi è stata una interessante discussione sulla malaria nella sezione per la medicina tropicale.

Dopo un'applaudita comunicazione del professore italiano Gosio, il Congresso ha raccomandato come mezzi efficaci per la lotta antimalarica la cura pronta e radicale di tutti i malarici e la bonifica del suolo. Quindi ha ammesso, dove è possibile, l'opportunità della distruzione delle zanzare, della protezione dell'uomo contro il loro morso e dell'uso preventivo del chinino.

Il Congresso ha augurato infine che il chinino si venda a mitissimo prezzo nelle zone malariche e venga distribuito gratuitamente ai poveri.

*** L'on. Baccelli, quale presidente del Comitato nazionale italiano per il Congresso, ha offerto iersera un banchetto ai congressisti.

Il Congresso magistrale di Venezia. — Come fu a suo tempo annunziato questo Congresso che doveva tenersi nei giorni 8, 9, 10 settembre, per la difficoltà di trovare alloggi in Venezia in quell'epoca, fu rimandato ai giorni 26, 27, 28 dello stesso mese.

L'inaugurazione avrà luogo nel mattino del 26; nel pomeriggio comincieranno le sedute per la discussione dell'ordine del giorno; e continueranno fino a tutto il 28.

Il Comitato di Venezia procurerà il maggior numero possibile di alloggi a prezzi modici in modesti alberghi e in case private, disponendo in modo che i congressisti, al loro arrivo, possano ritirare uno scontrino con le necessarie indicazioni e col prezzo convenuto.

Per il Congresso internazionale della stampa. — I giornalisti inglesi stanno preparando un attraente programma di feste e gite per i loro colleghi della stampa internazionale, che si recheranno a Londra a prendere parte al Congresso indetto per la seconda quindicina del corrente mese.

Intanto si sa già che la British Association che così alto posto tiene nel mondo intellettuale britannico, offrirà ai giornalisti esteri un banchetto al quale sarà rappresentato il corpo diplomatico ed a cui interverranno sir Edward Grey, ministro degli esteri, e il ministro delle poste e telegrafi Buxton.

Re Edoardo inviterà i giornalisti ad un « tea party » al castello di Windsor ed il Governo offrirà loro un « luncheon » ufficiale al palazzo reale di Hampton Court; questo sarà presieduto dal ministro Harcourt.

Il lord mayor di Londra aprirà le sale della Mansion House per un ricevimento ed un ballo al giornalismo internazionale, mentre la contessa di Warwich, della quale saranno ospiti personali Clémenceau ed il famoso proprietario di giornali americani Hearst, inviterà probabilmente tutti i congressisti al suo castello per un « garden party ».

Si stanno poi organizzando gite a Brighton, a Bournemouth, a Stradford-on Avon ed a Leamington.

All'Esposizione di Rimini. — Il direttore generale delle Belle arti, comm. Ricci, accompagnato dall'on. Valli, dal comm. Pardo e dalle autorità, ha visitato ieri l'Esposizione artistica ed i principali monumenti di Rimini.

Marina militare. — La R. nave *Vettor Pisani* è giunta a Syra il 31 agosto. — L'*Elba* è giunta il 30 a Mahé. — La *M. Colonna* è giunta a Port Said il 31. — La *G. Galilei* è partita il 31 da Varna per Therapia.

Marina mercantile. — È giunto a New-York il *Duca di Genova*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SANTIAGO DEL CILE, 1. — Il Senato ha ratificato la convenzione relativa alla partecipazione del Cile all'Istituto internazionale di agricoltura di Roma ed ha autorizzato il Governo ad aderire alla Convenzione internazionale telegrafica di Pietroburgo.

BUENOS AIRES, 1. — Il Senato ha designato il signor Benito De Villanueva a sostituire il presidente della Repubblica, in caso di assenza o di decesso.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Sultano, accompagnato dal principe ereditario, da quattro altri principi, dal Gran Visir, dal ministro della marina e dal seguito, è partito per Brussa, donde tornerà sabato prossimo.

Il *Tasviriefkiar* dice che, secondo notizie ufficiali, gli insorti dello Yemen sono stati respinti sulle montagne dalle truppe turche.

L'*Ittihad* dichiara di sapere da fonte autentica che il ministro Noradunghian ha presentato le sue dimissioni.

MADRID, 1. — Ad Alella, presso Barcellona, è stato arrestato Ferrer, direttore della Scuola moderna di Barcellona, contro il quale era stato spiccato il mandato di cattura per complicità negli ultimi avvenimenti di Catalogna.

MELILLA, 1. — (*Ufficiale*) — Durante il combattimento di ieri, nel quale le truppe spagnuole hanno occupato Souk-el-Arba, le posizioni dei Mauri si estendevano per circa 5 chilometri.

Essi hanno subito gravissime perdite.

L'artiglieria spagnuola, dopo essersi impadronita del deposito delle polveri di Scharnit, ha bombardato varie case del villaggio di Lehedara.

GIBILTERRA, 1. — Rinforzi di artiglieria, materiale da guerra e bestie da tiro partono quotidianamente da Algesiras per Ceuta. Una batteria da campagna completa è stata imbarcata nel pomeriggio di ieri.

PARIGI, 1. — I giornali ricevono da Salonicco: Oggi un treno militare sulla linea Uskub-Mitrovitza ha deviato presso la stazione di Elechan. Il *tender* e sedici vagoni si sono rovesciati. Una ventina di militari sono rimasti feriti. Un guardafreno è morto.

TORONTO (Canadà), 1. — Gli edifici del Parlamento sono in fiamme. Il tetto e l'ala sinistra sono crollati. La biblioteca è preda del fuoco. Si teme la totale distruzione degli edifici.

INNSBRUCK, 1. — L'Imperatore ha inviato una lettera autografa al governatore del Tirolo, esprimendo i suoi più caldi ringraziamenti per le belle giornate passate ad Innsbruck che non potrà mai dimenticare.

L'Imperatore dice:

« Le splendide feste alle quali ho potuto assistere e le ovazioni con le quali ovunque sono stato accolto hanno riempito il mio cuore di gioia tanto maggiore in quanto che so che alle manifestazioni esteriori corrisponde la profondità dei sentimenti di fedele devozione dei miei tirolesi e voralborghesi. Conscio della completa identità dei miei coi loro sentimenti, faccio i voti più fervidi per il benessere dei due paesi, che possono essere sicuri delle mie benevoli cure e del mio vigile affetto ».

VIENNA, 1. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è giunto da Bregenz stamane alle 10.20, e si è recato in vettura, fra le acclamazioni della popolazione, al castello di Schoenbrunn.

COSTANTINOPOLI, 1. — I giornali segnalano l'importanza del viaggio del Sultano a Brussa, rilevando che è il primo viaggio fatto, da lunghi anni a questa parte, dal Sovrano di Turchia.

Secondo i giornali armeni, il Governo avrebbe deciso di stanziare un milione di lire turche per lo sviluppo dell'agricoltura nella regione di Adana.

COPENAGHEN, 1. — Il vapore *Hans Egede*, appartenente all'Amministrazione delle colonie danesi in Groenlandia, è passato oggi a Lerwick, isole Shetlands.

L'ispettore delle colonie della Groenlandia settentrionale, che si trova a bordo del vapore, ha telegrafato all'Amministrazione delle colonie che l'esploratore americano dott. Cook ha raggiunto il Polo Nord il 21 aprile 1908, ed è arrivato nel maggio 1909 dal Capo York a Upernivik.

Gli esquimesi del Capo York hanno confermato il viaggio di Cook.

L'esploratore si trova a bordo dell'*Hans Egede*.

BELGRADO, 1. — In seguito a nuovi dissensi sorti oggi durante la seduta del Consiglio dei ministri, l'intiero Gabinetto rassegnò definitivamente al Re le sue dimissioni. Il Re chiamò presso di sè Pasic e Stojanowic, per affidare loro il compito di formare il nuovo Gabinetto. Essi domandarono 24 ore di tempo prima di accettare l'incarico.

NEW YORK, 1. — I giornali di stasera recano che un telegramma da Panama annuncia che un gravissimo movimento rivoluzionario è scoppiato a Porto Limon (Costarica). Vi è stato un combattimento con un centinaio di morti e feriti.

STOCCOLMA, 1. — 750 operai della fabbrica Separator hanno ripreso oggi il lavoro. Analoghe notizie giungono dalle Provincie, dove il lavoro è in ripresa.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Sultano è giunto a Brusso, nel pomeriggio acclamato dalla popolazione.

La notizia pubblicata dall'*Ittihad* riguardo le dimissioni di Noradunghian è priva di fondamento. Il ministro ha assistito alla seduta del Consiglio dei ministri.

I ministri dell'interno, delle finanze, dell'istruzione insistono nel domandare le dimissioni di Noradunghian, il quale persiste nel rifiuto di presentarle.

VIENNA, 1. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il ministro della guerra ha ordinato alle ferrovie orientali 600 vagoni per il trasporto di cavalli e di munizioni ad Adrianopoli.

130 vagoni partono questa notte.

Si dice che questi trasporti siano destinati a completare il materiale da guerra del secondo corpo d'esercito.

BRUXELLES, 1. — Lecointe, direttore dell'Ossorvatorio Reale di Uccle, ha ricevuto un telegramma così concepito:

« Lerwick, Isole Shetland, 1° settembre. Ho raggiunto il polo nord il 21 aprile 1908. Ho scoperto le estreme terre artiche. Ritorno a Copenaghen con lo *steamer Hans-Egede*. Cook ».

BUELZING (presso WITTENBERG, 1). — Il dirigibile *Zeppelin 3°*, si è innalzato alle 11 di sera e si è diretto verso Friedrichshafen.

REIMS, 2. — Un treno speciale è partito per Brescia portando i segnali che serviranno alla grande settimana di aviazione, ora noleggiati dal Comitato italiano, gli aeroplani e il dirigibile *Zodiac*, che parteciperanno al circuito di Brescia.

KARLSBAD, 2. — In occasione della presenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe sul lago di Costanza, furono scambiati cordiali dispacci fra l'Imperatore e il presidente della Confederazione elvetica, che si trova attualmente a Karlsbad per la cura delle acque.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

1° settembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50 60
Barometro a mezzodì	753.62
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 25.8. minimo 21.0.
Pioggia in 24 ore	gocce.

1° settembre 1909.

In Europa: pressione massima di 766 sull'Irlanda, minima di 739 sulla Svezia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito in Sicilia, ancora disceso altrove, fino a 3 mm. in Umbria; temperatura irregolarmente variata al nord ed isole, aumentata altrove; venti forti del 3° quadrante sull'Emilia, Marche ed Abruzzo.

Barometro: minimo 753 al nord, massimo 760 in Sicilia.

Probabilità: venti forti intorno a ponente sul golfo Ligure, moderati a forti meridionali al centro e sud, settentrionali in val Padana; cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie e temporali, specialmente al nord; alto e medio Tirreno mosso ad agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° settembre 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	25 2	20 6
Genova	coperto	agitato	25 4	21 0
Spezia	coperto	mosso	24 6	18 6
Cuneo	1/4 coperto	—	25 7	14 9
Torino	nebbioso	—	25 0	13 5
Alessandria	1/2 coperto	—	26 8	15 2
Novara	sereno	—	27 2	16 5
Domodossola	1/2 coperto	—	21 9	12 6
Pavia	nebbioso	—	28 0	14 4
Milano	coperto	—	29 0	17 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	3/4 coperto	—	20 9	16 5
Bergamo	1/4 coperto	—	23 1	17 0
Brescia	coperto	—	26 3	16 9
Cremona	coperto	—	27 0	17 6
Mantova	coperto	—	27 5	17 2
Verona	1/2 coperto	—	25 8	17 7
Belluno	coperto	—	20 1	16 0
Udine	—	—	—	—
Treviso	coperto	—	21 7	17 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	24 2	18 6
Padova	1/4 coperto	—	21 7	16 3
Rovigo	3/4 coperto	—	27 1	18 3
Piacenza	3/4 coperto	—	26 7	15 2
Parma	1/2 coperto	—	27 1	18 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	27 0	18 2
Modena	1/2 coperto	—	27 1	17 3
Ferrara	1/2 coperto	—	26 6	16 8
Bologna	1/2 coperto	—	27 0	20 7
Ravenna	1/2 coperto	—	27 0	18 1
Forlì	1/2 coperto	—	27 8	19 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	28 8	19 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	28 0	18 0
Urbino	3/4 coperto	—	24 1	17 8
Macerata	3/4 coperto	—	26 8	17 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	23 0	16 2
Camerino	coperto	—	23 0	15 0
Lucca	3/4 coperto	—	25 9	13 5
Pisa	sereno		25 8	18 0
Livorno	1/4 coperto	grosso	26 5	21 0
Firenze	1/2 coperto	—	27 5	17 5
Arezzo	3/4 coperto	—	27 0	18 0
Siena	3/4 coperto	—	25 3	17 3
Grosseto	1/2 coperto	—	28 0	18 0
Roma	3/4 coperto	—	25 8	21 0
Teramo	3/4 coperto	—	26 6	19 2
Chieti	coperto	—	23 0	18 4
Aquila	1/2 coperto	—	21 9	13 8
Agnone	coperto	—	22 2	14 2
Foggia	1/2 coperto	—	28 7	19 0
Bari	sereno	calmo	26 7	19 0
Lecce	1/4 coperto	—	29 0	19 8
Caserta	3/4 coperto	—	26 7	18 7
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	25 2	20 4
Benevento	3/4 coperto	—	21 1	14 6
Avellino	1/2 coperto	—	25 4	15 6
Caggiano	3/4 coperto	—	22 6	14 0
Potenza	3/4 coperto	—	21 6	14 7
Cosenza	sereno	—	25 6	17 3
Tiriolo	sereno	—	23 8	11 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	27 2	21 3
Palermo	sereno	calmo	29 0	14 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 5	18 8
Caltanissetta	sereno	—	25 0	19 5
Messina	sereno	calmo	27 0	19 9
Catania	sereno	calmo	28 1	19 3
Siracusa	sereno	calmo	27 8	19 9
Cagliari	coperto	legg. mosso	29 0	18 0
Sassari	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*